

## FATTI NOSTRI

di **GIORGIO BOCCA**

# QUEL PAPA FILOSOFO CON I PIEDI PER TERRA (PIÙ DEGLI SCIENZIATI)

**U**n Papa di Santa Romana Chiesa ha avuto il coraggio di dire ciò che i politici tacciono: che il modello di sviluppo proposto dai liberalisti come dai comunisti, cioè dalla cultura contemporanea, il modello dello sviluppo continuo e illimitato è contraddetto dai limiti fisici del mondo e dell'umanità, dal fatto che non ci sono più spazi liberi per tutti, che non ci sono più aria, acqua, materie prime per tutti, vale a dire che il *crescite e multiplicatevi* evangelico è oggi un suicidio della specie. Non ha detto che l'emigrazione in altri mondi è un'utopia, ma ha detto che alla sopravvivenza in questo mondo dobbiamo provvedere migliorando l'agricoltura più che la missilistica o l'astronautica, perché la prima ci servirà per nutrirci e farci sopravvivere, mentre le seconde servono solo a fare nuove guerre.

C'è voluto un Papa di Santa Romana Chiesa per fare un discorso di ragione pratica, di comune buon senso, di necessaria umiltà. La scienza laica non ne è stata capace nella sua superbia, l'informazione moderna neppure, nella sua presunzione, tutti hanno continuato a fantasticare su emigrazioni planetarie della durata di decenni o di secoli, di uomini ibernati addormentati che si sarebbero risvegliati in nuovi mondi lontani anni luce. Per farci che? Per costruirvi, grazie a trasporti interstellari possibili solo con energie sin qui sconosciute, delle cupole con aria artificiale per riprodurvi i mezzi di sopravvivenza terrestri, mentre sarebbe normale, come ha fatto il Papa filosofo, pensare alla moltiplicazione possibile di cibi e di merci terrestri.

La letteratura spaziale delle migrazioni nei nuovi mondi era il modo di pensare non alla sopravvivenza, come si è creduto, ma alla rassegnazione, all'autodistruzione, allo spreco delle risorse e delle

possibilità reali: erano i sogni dei rassegnati e degli sconfitti.

Oggi di fronte alle incognite del futuro ci sono due modi di reagire: quello dei matematici e quello dei contadini. I primi continuano a inventare strumenti di calcolo come i computer, che non risolvono il problema centrale del sostentamento, che solo la terra e i suoi frutti perenni e rinnovabili possono assicurare; i secondi, fra i quali i cinesi, hanno capito che non è la scienza, non saranno i numeri e neppure l'emigrazione in altri mondi ad assicurarci un futuro, ma la terra e i frutti della terra. Infatti non ricorrono alla guerra per trovare nuove terre coltivabili, ma le comprano ovunque nel mondo e ci mandano i loro coloni a coltivarle. A differenza degli imperi occidentali, l'americano *in primis*, che continuano a inventare macchine ed eserciti per imporre il loro modello al mondo intero. Credo inutilmente. ■■